

Veglia in preparazione alla promessa

Lo scudiero che aveva dato molte prove di fedeltà al proprio signore, prima di diventare cavaliere si preparava alla sua investitura con più giorni di preghiere e digiuni. Ma prima di ricevere questa investitura, vestito di una tunica bianca, passava una notte intera davanti all'altare, vegliando in preghiera. Quella veglia si chiamava Veglia d'armi.

Anche tu prima di impegnarti con la promessa Scout prega il Signore, chiedi il Suo aiuto, questa sera, perché ti dia la forza di mantenere la Promessa per tutta la vita, poiché "una volta scout, sempre scout!".

Promessa

*Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore, di fare del mio meglio:
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese
per aiutare gli altri in ogni circostanza;
per osservare le Legge Scout.*

Con l'aiuto di Dio...

Di fronte ai grandi impegni sentiamo sempre di essere inadeguati; per questo chiediamo al Signore il suo aiuto, perché colmi ciò che ci manca. Gesù è presente nella comunità in cui stai per entrare; lo incontrerai ancora più spesso, anzi egli sarà sempre con te nelle difficoltà...

In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

(Giovanni 14, 12/14)

prometto sul mio onore...

Chiediamo aiuto al Signore, è vero, ma non per questo ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Per questo ma promettiamo su noi stessi, sul nostro onore, cioè sulla propria affidabilità e credibilità. Avere onore infatti significa essere persone credibili e meritevoli di fiducia, sulle quali si può contare.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

(Matteo 5, 33/37)

di fare del mio meglio...

Conosciamo noi stessi, i nostri difetti, e le nostre capacità. "Del mio meglio" significa mettere in gioco tutto se stesso e allo stesso tempo che non siamo mai arrivati, perché possiamo fare di più, che ogni arrivo è un nuovo punto di partenza.

per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese...

per essere un elemento attivo all'interno della Comunità (famiglia, clan, scuola, ecc.), quindi non una persona che subisce passivamente le cose, ma che fa del proprio meglio per compiere il proprio dovere, l'incarico che gli è stato affidato...

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

(Matteo 5, 14-16)

Dovevo insegnare come il cittadino reagisce alla ingiustizia. Come ha libertà di parola e di stampa. Come il cristiano reagisce anche al sacerdote e al vescovo che erra. Come ognuno deve sentirsi responsabile di tutto. Su una parete della

nostra scuola c'è scritto grande I CARE. È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. "me ne importa", "mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "me ne frego".

per aiutare gli altri in ogni circostanza...

Il motto dei rover e delle scolte è "servire" ed esprime la convinzione che il vero modo per essere felici sia quello di procurare la felicità agli altri mettendosi a loro servizio. È l'esperienza fondamentale che si fa in Clan, in cui progressivamente si cresce fino a farlo diventare uno stile di vita.

Il modo più rapido e sicuro di procurarsi la felicità è di rendere felici gli altri. O almeno di aiutarli se non possiamo farli felici.

Avete quindi nella vita la scelta tra due alternative: l'egoismo o il servizio. L'egoismo è facile e comodo, il servizio comporta sacrificio. Ma la disponibilità a sacrificare il tempo o il piacere, e perfino la propria vita se occorre, è il test del vero uomo. Due strade si aprono dinanzi ad ognuno: servire se stesso o servire il prossimo. La scelta di se stessi è più comoda, il servizio del prossimo esige sacrificio. Ma, se ci si riflette, il servizio di se stesso significa divenire schiavi di un datore di lavoro o della propria ambizione, e da ciò nascono invidia e insoddisfazione; mentre nel servizio del prossimo si è liberi, non si lavora per una ricompensa, né in competizione con gli altri. Si è liberi di esprimere - cioè di mettere fuori - il proprio amore. E la cosa curiosa è che più se ne dà, più copiosamente viene restituito. Ma il servizio comporta sacrificio.

(da BP, Guida da solo la tua canoa)

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, com'è misericordioso il Padre vostro.

(Luca 6, 35-36)

per osservare la legge scout...

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri parole e azioni.

Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

(Matteo 26, 36/40)

Un breve commento...

Pongono il loro onore nel meritare fiducia.

Agire con competenza, perchè gli altri possano affidarsi a te nel concreto; vivere con coerenza, perchè gli altri sappiano che il tuo è un cammino in linea retta; impegnarsi nella testimonianza, perchè alle parole seguano i fatti.

Sono leali.

Essere fedeli (agli impegni, a Dio, al mondo); essere autentici e cioè fedeli a se stessi e ai propri valori; essere capaci di prendere posizione.

¹ Da L'obbedienza non è più una virtù, pag 34

Si rendono utili e aiutano gli altri.

Fare del servizio uno dei valori più importanti della propria vita; impegnarsi nel sostenere chi è in difficoltà; desiderare di condividere la propria vita con i nostri compagni di strada.

Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout.

Ricerca l'autenticità e l'armonia nei rapporti; coltivare la capacità e la propensione ad amare.

Sono cortesi.

Imparare ad accettare l'altro, accoglierlo, tollerarlo.

Amano e rispettano la natura.

Riconoscere se stessi e Dio nel creato; allenarsi nella contemplazione; impegnarsi nel rispetto dell'ambiente.

Sanno obbedire.

Imparare ad esercitare la propria libertà in modo critico, non egocentrico e nello spirito di sacrificio.

Sorridono e cantano nelle difficoltà.

Cultivare un ottimismo sano, profondo, convinto, più simile alla Speranza cristiana che all'ingenuità o al buonismo (tipo Heidi).

Sono laboriosi ed economi.

Imparare ad essere concreti, a riconoscere il valore delle cose, a vivere nell'essenzialità.

Sono puri di pensieri, parole e azioni.

Imparare a riconoscere la propria responsabilità nei pensieri, nelle parole e nelle azioni; imparare a controllare se stessi; imparare a spendersi nella vita con rettitudine.

Un grande filosofo (E. Kant) un giorno ebbe a dire e a scrivere: "*Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esso. Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me.*"

Devo confessarvi che la prima cosa che ha suscitato in me lo scoutismo è stata proprio questa: la riscoperta della legge morale che era in me. Certo, allora non lo capii come oggi ve lo sto scrivendo, ma fu la legge scout, la promessa e l'immersione nella natura che mi fece riflettere molto. Il condividere gioie e dolori con la squadriglia, il sentirsi una sola persona, quel senso di "persona corporativa" che vi era nel gruppo scout.

Certo, sono tutte cose che ti insegnano anche al catechismo, ma è la voce silenziosa della natura che ha fatto la differenza. Credo che Dio mi abbia chiamato attraverso il crepitare del fuoco di bivacco, del fruscio del vento tra le fronde degli alberi, del gorgoglio del fiume che scende tra i ciottoli del suo letto, la pioggia che ti appesantisce lo zaino, il ristoro dopo una salita, il momento successivo ad un fallimento e l'osservare le stelle in una veglia all'addiaccio. Che senso di svuotamento e riempimento sono state quelle veglie alle stelle, proprio come quella sensazione che scrisse Kant.

Ebbene, quelle stelle risplendono ancora oggi nel mio cammino: tante sono le stelle che mi sono fermato ad osservare, ma una su tutte ha cambiato il mio cammino: padre Pino Puglisi. Una stella piccola, quasi invisibile, situata all'angolo dell'universo, una come tante, funzionale al sistema cosmico. Un giorno è caduta, non precocemente come dice qualcuno, e ha squarciato il buio di Brancaccio, il buio della chiesa palermitana in cui da tempo si trovava. Sembrava che nessuno si fosse accorto di lei quando era un puntino luminoso nel firmamento, ma quando cadde tutti gli uomini abituati a "vegliare alle stelle" si accorsero della sua mancanza. E' da quella stella che ogni giorno cerco di attingere ideali per farli diventare virtù. Spesso questo "Cielo Stellato" si oscura perché si addensano grandi nuvole nere, ma ho sempre la certezza che prima o poi un lieve soffio di vento le spazzerà via.

Non bisogna credere solo a ciò che si vede, l'importante è credere che oltre a quella coltre di nuvole c'è sempre il sole, anche quando non lo vediamo.

Non è facile vivere la legge, sono tante le cose che ci distolgono dalla sua applicazione, ma siate certi che ogni volta che falliamo è perché abbiamo voluto "applicarla" e non viverla.

Maurizio Artale

(Responsabile del Centro di Accoglienza Padre Nostro fondato da don Puglisi, quartiere Brancaccio, Palermo)

La Partenza implica delle scelte. Ma le scelte non sono tutto. Le scelte sono infatti destinate ad essere inevitabilmente riformulate, rifocalizzate man mano che si avanza nella vita e che si affrontano nuovi problemi e situazioni. Pensare in contrario, oltre che irrealistico, sarebbe come immaginare che gli uomini siano fatti di marmo, fissi e immutabili e in definitiva insensibili al cambiamento delle stagioni e della vita. C'è qualcosa invece che non dovrebbe cambiare mai da parte di chi prende la Partenza: l'impegno ad osservare la Promessa e la Legge Scout. La Legge Scout, infatti, esprime un ideale alto di uomo e di donna che non dovrebbe mai cessare di ispirare le nostre azioni per tutto il corso della nostra esistenza. Sbagliano di grosso ed hanno capito ben poco dello scoutismo quelli che pensano che la Legge Scout sia qualcosa

che riguarda solo il periodo della vita in cui portiamo i pantaloncini e il fazzolettone al collo. Gli impegni espressi dalla Legge Scout devono essere un marchio di fuoco impresso nell'anima, uno stile permanente, un modo di guardare agli altri e alla vita, una follia (ma una follia piena di intelligenza e di lungimiranza) del cuore, un sigillo da non abbandonare mai. Prendere la Partenza non è, dunque, il momento in cui prendere congedo da questi impegni ma il momento privilegiato in cui riflettere su come renderli vivi, attualizzati e duraturi nelle cose che andremo a fare. In altre parole dobbiamo essere capaci di tradurre questi impegni da idee semplici che ci hanno accompagnato dalla nostra adolescenza in strategie concrete di vita per l'età adulta. E' noto a tutti che la Legge Scout non è una legge negativa, non pone quindi divieti ma tende ad ispirare in positivo il comportamento delle persone facendo appello alle nostre migliori risorse (la lealtà, l'amicizia, la voglia di meritare fiducia) per condurci a diventare uomini e donne significativi. Osservare la Legge Scout tutta la vita è un ideale altissimo al quale possono ispirarsi tutti, quelli ricchi come quelli squattrinati, quelli colti come quelli illetterati, quelli a sud come quelli a nord... Non sono affatto impegni banali e in certi momenti sarà necessario dimostrare grande coraggio per mantenersi fedeli ad essi. Alcune volte perché in un momento in cui sembrano prevalere i furbi e i prepotenti vi sembrerà di fare la figura degli ingenui e degli sprovveduti. Altre volte vi troverete in posizioni molto scomode e potreste essere chiamati a pagare un prezzo assai salato per mantenere integro il vostro onore scout e la vostra coscienza. In quei momenti pensate che ci sono stati molti scout che hanno affrontato le medesime prove tenendo duro fino in fondo, guadagnando infine il rispetto dei loro persecutori. Qualcuno, specialmente nei periodi dei totalitarismi ha persino dato la vita. Don Minzoni, per esempio, è stato una di queste persone. Rimanere fedeli alla Legge Scout che abbiamo promesso nell'alba della nostra vita di rispettare sempre, significa dire che quei sacrifici non sono stati inutili e che non intendiamo tradire quel bambino pieno di ideali che un tempo anche noi siamo stati.

Roberto Cociancich

O Signore, fa' di me uno strumento della Tua pace:

Dov'è odio, fa che io porti l'amore.

Dov'è offesa, fa che io porti il perdono.

Dov'è discordia che io porti l'unione.

Dov'è dubbio, che io porti la fede.

Dov'è errore che io porti la verità.

Dov'è disperazioni, che io porti la speranza.

Dov'è tristezza, che io porti la gioia.

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;

ad essere compreso, quanto a comprendere,

ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché è dando che si riceve;

perdonando che si è perdonati;

morendo, che si risuscita a vita eterna.

La cerimonia

Cosa chiedi?

Chiedo di diventare scout.

Per quanto tempo?

Se Dio vuole per sempre.

Sai cosa vuol dire essere uomo d'onore?

*Meritare fiducia perché
veritiero ed onesto.*

Promessa con stretta di mano.

Consegna del fazzolettone e del
distintivo della promessa.

Benvenuto nella "Grande famiglia".